

Resegoneonline.it - 01.09.2014

ECONOMIA - PROVINCIA  
Premana, 01 settembre 2014

## Premax: un successo arrivato sul filo di lama

di Silvano Guidi

Premana è molto più di un distretto piccolo-industriale. È una comunità che si è fatta impresa, mossa da una tradizione che ha visto la Valsassina primeggiare per secoli in campo metallurgico. Oggi 39 aziende, frutto di selezione naturale spietata, riunite in un consorzio, esportano prodotti da taglio di eccelsa qualità in tutto il mondo.



Produzione di forbici in una delle fabbriche del Consorzio

La storia del Consorzio Premax è una tipica narrazione di successo avventuroso: la testimonianza di quanto inventiva e coraggio italiani possano in campo imprenditoriale, pur in presenza di venti contrari e congiunture faticose.

Siamo in Alta Val Varrone, pareti ripide, vegetazione fitta, torrenti e ruscelli che si gonfiano con le piogge, strade serpeggianti e insediamenti così incapsulati in una natura ermetica da risultare mimetizzati e quasi invisibili.

La zona industriale di Premana, in via Giabbio, oltre un ponte che scavalca un rumoroso corso d'acqua, è un laborioso opificio, frenetico e riservato al tempo stesso quanto la gente che vi lavora.

È molto più di un distretto piccolo-industriale. È una comunità che si è fatta impresa, mossa da una tradizione che ha visto la Valsassina primeggiare per secoli in campo metallurgico. Una storia lunga più di trecento anni e popolata di minatori, fonditori, carbonai, forni fusori, fucine e officine siderurgiche.



L'arte di fare lame a Premana era già in voga nell'Ottocento

Di quella lontana epopea è sopravvissuta l'espressione più moderna e sofisticata dell'arte di realizzare prodotti da taglio. Oggi il meglio di quella produzione, moderna, rinnovata, specializzata e sofisticata si ritrova in 39 aziende che hanno dato vita al Consorzio Premax, eccellenza lecchese e italiana nota e apprezzata in tutto il mondo con un marchio collettivo di qualità che si identifica con il nome della località valsassinense, "Premana", un marchio depositato e di proprietà della Camera di commercio di Lecco, in collaborazione con il comune di Premana e il politecnico di Milano, polo territoriale di Lecco.

"La svolta è arrivata con l'apice della crisi mondiale nel 2009" ci racconta il direttore del Consorzio, Giovanni Gianola. "Tutti i grafici economici e produttivi quell'anno

tendevano in basso e i nostri prodotti, maturi e di uso quotidiano, sembravano destinati ad affondare con la tempesta perfetta. Ma noi siamo riusciti, con uno scatto di reni, a trasformare forbici e coltelli, oggetti così comuni ed abusati da non suscitare più nessun appeal, in articoli dalla forte personalità e dal rinnovato richiamo".

In che modo?, chiediamo. "Operando innesti di design, stile, colori" ci spiega Gianola. "Abbiamo preso la filosofia del made in Italy, esattamente come viene percepita all'estero, e l'abbiamo trasfusa nei nostri prodotti, con linee, bellezza, finiture, qualità e armonie: spostando il tutto verso l'alto e verso gli impieghi specializzati".

Sono nate così linee innovative, brevetti, invenzioni. Il meglio del meglio. Oggi il distretto lecchese, che tutto il mondo ci invidia, fattura non meno di 25 milioni di € all'anno; macina incrementi continuativi da almeno cinque anni; realizza l'84 per cento del suo fatturato in più di 40 Paesi stranieri; tiene a bada i tre più agguerriti distretti avversari: Solingen (Germania), Sheffield (Inghilterra) e Albacete (Spagna); frequenta stabilmente le 5 più importanti fiere straniere del settore.